

# Premi ai dirigenti Atac, adesso li vogliono tutti

di **Erica Dellapasqua**

**I**l riconoscimento dei premi ai dirigenti rischia di costare (letteralmente) carissimo all'Atac. I sindacati sono insorti: ma come, mancano i soldi per acquistare i pezzi di ricambio e i fornitori non vengono nemmeno pagati e si spendono così le risorse? Adesso i premi vanno riconosciuti a tutte le categorie dei lavoratori.

a pagina 7

## Rottame

Uno dei tanti bus abbandonati nelle strade romane perché rotti: in attesa dei pezzi di ricambio rimangono dove si sono fermati



# Adesso tutti vogliono il premio

Atac, sindacati all'attacco: «L'hanno dato ai dirigenti, lo diano ai lavoratori»

L'accordo prenatalizio tra l'Atac «restaurata» e i rappresentanti dei dirigenti che dopo cinque anni di blocco si vedranno arrivare in busta paga anche gli assegni-premio per gli obiettivi raggiunti (in tutto 1,8 milioni per 52 direttori) rischia di creare un precedente «pericoloso», e pure (molto) costoso per l'azienda. Perché adesso che l'intesa è stata firmata, anche gli altri sindacati, quelli dei lavoratori, alzano al mano: «Preso atto della nuova disponibilità economica dell'azienda - scandiscono in stampatello Fit-Cisl e Uil Trasporti nella nota già inviata ai vertici Atac - si ritiene improcrastinabile l'apertura di un tavolo per procedere all'erogazione di un premio per tutte le categorie dei lavoratori». C'è anche un inciso: come per i di-

rigenti, ai quali è stato riconosciuto l'incentivo non solo per l'anno in corso ma anche per i cinque passati, allo stesso modo dalla segreteria del consiglio aziendale di Atac precisano che anche per loro il tavolo riguarderà «il corrente e il pregresso».

Un «patto», quello firmato dall'amministratore unico Manuel Fantasia coi portavoce dei dirigenti, ai limiti dell'incredibile per un'azienda al collasso tanto che, in mattinata, svelati i dettagli, anche la sindacali-

## CambiaMenti

«Qui davvero rasentiamo il ridicolo e sconfiniamo nell'anomalo»

sta-autista più «grillina», Micaela Quintavale, ha affidato uno sfogo pubblico alla sua pagina Facebook: «Qui davvero rasentiamo il ridicolo e sconfiniamo nell'anomalo». Il suo sindacato CambiaMenti ha poi chiesto formalmente di conoscere nel merito «gli obiettivi che avrebbero raggiunto i beneficiari di tali premi».

Del resto, attacca anche la Cgil, che non firma la nota congiunta coi colleghi solo per infierire di più: «L'ultimo stipendio è arrivato con cinque giorni di ritardo, non ci sono i pezzi di ricambio per gli autobus, non paghiamo più i fornitori e che fa l'azienda? Dà il premio ai dirigenti?».

Tono sorpreso, poi incredulo, il segretario regionale Filt Cgil Daniele Tullimi si interro-

ga e poi rilegge il comunicato contro i vertici aziendali: «Sperpero di denaro pubblico sottratto ai concreti progetti di rilancio di Atac: nonostante i proclami elettorali l'unico atto concreto della nuova amministrazione sono i 2 milioni di euro ai dirigenti decisi durante le feste». Il clima, così, si è fatto incandescente e nei prossimi giorni si annunciano battaglie senza esclusioni di colpi.

**Erica Dellapasqua**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cgil

«Ma come, non ci sono i pezzi di ricambio per i mezzi e non paghiamo più i fornitori?»